

## Rassegna del 12/06/2015

### **SANITA' REGIONALE**

12/06/15	Gazzetta del Sud	17	Le neonatologie resteranno solo nei tre grandi ospedali	B.c	1
12/06/15	Il Garantista Calabria	4	Morto dopo essere stato operato La Nesci interroga il Governo	...	2

### **SANITA' LOCALE**

12/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Pensionato morto in ospedale, la Procura apre un'inchiesta	lozzo Vincenzo	3
12/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Ospedale, a rischio altre specialità	Incamicia Sarah	4
12/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Intervengano Oliverio e Scalzo	...	5
12/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	«Il decreto Scura penalizza tutti gli ospedali di montagna»	Pascuzzi Santino	6
12/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Parentela e Nesci (5S): noi contro i tagli alla sanità	...	8
12/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	La magia della natura negli orti familiari	...	9
12/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Pediatria, ancora un riconoscimento con il lavoro della Talarico	...	10
12/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	M5S al Pd: «Il nostro impegno dà fastidio»	...	11
12/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Sclerosi Nuovi stadi della ricerca	...	12
12/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Il paese delle discariche	Saccà Vittoria	13
12/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	Gerontologia Le nuove frontiere	Vellone Bruno	15
12/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28	Tumori chiesto un incontro pubblico	...	16

Scura annuncia anche una tariffa unica per le strutture socio sanitarie

# Le neonatologie resteranno solo nei tre grandi ospedali

Ma Cgil e Cisl contestano il decreto che svincola le tariffe dai contratti lavoro

## CATANZARO

I reparti di terapia intensiva neonatale (Tin) saranno attivi solo nei tre hub ospedalieri di Catanzaro, Lamezia e Reggio. Tutti gli altri (tra cui quelli degli ospedali di Crotona e Lamezia) verranno disattivati. La decisione, che rientra nella riforma del percorso nascita e della pediatria, è stata assunta ieri dal commissario ad acta per la Sanità, Massimo Scura, di concerto con i pediatri ospedalieri calabresi che insieme hanno sottoscritto, in tal senso un documento che sarà adottato dalla struttura commissariale con apposito decreto. La chiusura delle neonatologie negli ospedali "non hub" consentirà notevoli risparmi e garantirà alle gestanti con problemi di affrontare il parto in strutture ospedaliere attrezzate in modo da consentire la massima sicurezza. Ieri è emerso an-

che che si lavora per l'adozione di una tariffa unica condivisa da tutte le strutture socio-sanitarie (rsa e rsd) della regione. Per definirlo è stato dato mandato ad un tavolo paritetico. Intanto si registra la presa di posizione di Fp Cgil, Fp Cisl Calabria e Cgil Calabria sul decreto emanato 62 ieri dal commissario Scura per modificare il regolamento regionale che norma le tariffe per le strutture extraospedaliere sanitarie e sociosanitarie. Il decreto afferma che le tariffe saranno determinate in



Massimo Scura. Il commissario sta riformando la sanità calabrese

base ai requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici, e non più anche in base al tipo di contratto collettivo nazionale di categoria che sarà applicato. Secondo i sindacati il decreto è «un grosso favore ai datori di lavoro della sanità convenzionata. Dissentiamo - osservano - dalla interpretazione di norme e leggi nazionali che modificano il regolamento degli accreditamenti in Calabria. Il commissario penalizza i lavoratori della sanità convenzionata in quanto "svincola" la determinazione delle tariffe dal tipo di contratto applicato. In una terra dove esiste già una deregolamentazione selvaggia e aggressiva nell'applicazione dei contratti, si apre una pericolosa fase di proliferazione di contratti di prossimità, penalizzanti per i lavoratori. Organizzeremo una grande mobilitazione, poiché la legge a cui oggi si mette mano era l'unico baluardo in Calabria per arginare l'applicazione di contratti di lavoro penalizzanti per i lavoratori». ◀ (b.c.)



IL CASO

# Morto dopo essere stato operato La Nesci interroga il Governo

Ieri l'autopsia sul corpo di Giuseppe Delfino, il 61enne spirato al Sant'Anna Hospital di Catanzaro dopo due interventi al cuore. La deputata al ministro della Salute: «Che iniziative assumerà?»

**REGGIO CALABRIA** È stata eseguita ieri l'autopsia sul corpo di Giuseppe Delfino, il 61enne morto alla clinica "Sant'Anna Hospital" di Catanzaro, dopo due interventi al cuore. L'esame sul cadavere è stato eseguito dal ctu Pietrantonio Ricci, mentre a rappresentare, rispettivamente, la clinica e la famiglia del defunto, vi erano i professionisti Di Mizio e Barbaro. Circa quattro ore di accurati esami che dovranno raccontare la verità su quanto avvenuto il 3 giugno scorso nella struttura ospedaliera catanzarese. Assistiti dagli avvocati Chizzoniti e La Salvia, i familiari di Delfino chiedono giustizia per il loro congiunto, la cui morte – secondo quanto ricostruito dai legali della famiglia – sarebbe sopraggiunta a seguito di una imponente emorragia, seguita ad un secondo intervento chirurgico al cuore, per l'applicazione di un by-pass. Decine le trasfusioni di sangue effettuate per porre rimedio ad un evento inatteso, che ha condotto al decesso di Delfino. Non rimane adesso che attendere gli esiti dell'esame autoptico che potrà chiarire definitivamente quali siano state le motivazioni che hanno portato alla morte e cosa sia avvenuto nelle ore precedenti alla stessa.

Intanto, come an-

nunciato nei giorni scorsi, la parlamentare Dalila Nesci ha presentato un'interrogazione al Governo per sapere «quali iniziative, anche di carattere ispettivo, il ministro della Salute, intenda assumere al fine di accertare, nella fattispecie, che le procedure» che hanno riguardato Delfino, «siano state eseguite secondo i protocolli e le norme sanitarie». La parlamentare del M5S ha ricostruito tutta la vicenda accaduta a Catanzaro rimarcando anche le perplessità dei familiari, soprattutto con riferimento alla tempistica con cui la struttura ospedaliera voleva effettuare l'autopsia. Sarà interessante capire quali saranno le risposte del ministro, per una vicenda che a quanto sembra non pare destinata a finire con l'esame effettuato ieri, vista la determinazione della famiglia Delfino e dei legali ad arrivare sino in fondo.



Massima cautela per quanto riguarda le eventuali responsabilità da attribuire

## Pensionato morto in ospedale, la Procura apre un'inchiesta

Sono stati i familiari con una denuncia-querela a propiziare le indagini

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

La Procura della Repubblica di Catanzaro, tramite il sostituto procuratore Andrea Mancuso, ha disposto una serie di accertamenti per quanto riguarda la morte avvenuta all'ospedale di Soverato, del pensionato S.D di 80 anni di Chiaravalle Centrale. Le indagini, con l'acquisizione delle cartelle cliniche e dei referti medici, sono state affidate ai carabinieri della Compagnia di Soverato, comandata dal capitano Saverio Sica.

A far aprire l'inchiesta su un possibile caso di malasanità, sono stati i familiari del pensionato chiaravallese, attraverso una denuncia-querela presentata proprio ai carabinieri della città del Basso Jonio.

Il cadavere del pensionato che si trova all'obitorio dell'ospedale di Soverato, con molta probabilità solo nella tarda mattinata di oggi verrà consegnato alla vedova e ai tre figli. Il magistrato sino a ieri sera, non aveva disposto alcun provvedimento per quanto riguarda l'esame autoptico da parte del medico legale.

Massimo riserbo per quanto riguarda le indagini e, soprat-

tutto, massima cautela per quanto riguarda le eventuali responsabilità da attribuire.

Il pensionato era arrivato al pronto soccorso di Soverato e, quindi in reparto, dopo una prima visita al Punto di primo intervento dell'ex ospedale "San Biagio" di Chiaravalle Centrale. La diagnosi una embolia polmonare.

Poi tutta la trafila nella corsia dell'ospedale con i conseguenti tempi di attesa per le analisi di laboratorio ed il resto degli accertamenti.

I carabinieri, comunque, hanno sequestrato le cartelle cliniche e i referti del martedì ultimo giorno di vita del pensionato. Si è appreso pure che nelle settimane passate era stato ricoverato sempre a Soverato per problemi circolatori. In direzione sanitaria sono stati acquisiti i referti anche del precedente ricovero. Materiale al vaglio degli inquirenti.

Era stato dimesso qualche giorni addietro dall'ospedale di Soverato, anche se l'uomo alla moglie aveva sempre manifestato un leggero dolore al petto. Solamente indiscrezioni e null'altro. Indagini concentrate su referti medici e cartelle, mentre non è da escludere per i prossimi giorni, l'audizione in caserma dei medici e dei sanitari che hanno visitato il pensionato. ◀



Publicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto n.70 del ministero della Salute che ridefinisce i nosocomi

# Ospedale, a rischio altre specialità

De Biase: se attuato chiuderanno Pediatria, Ostetricia, Cardiologia e Broncopneumologia

**Il regolamento  
del Governo Renzi  
risale al 2 aprile  
ed è stato pubblicato  
sulla G.U. il 4 giugno**

**Sarah Incamicia**

Né hub e nemmeno spoke: ma ospedale territoriale. Un ulteriore depotenziamento sta per piombare sull'ospedale "Giovanni Paolo II". Questa volta però ancora più drastico perché prevede la chiusura di importantissime specialità, tra cui l'Ostetricia, la Pediatria, la Neonatologia, la Terapia intensiva neonatale, la Cardiologia e la Broncopneumologia. Questo stando almeno a quanto stabilito e pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 127 del 4 giugno scorso, così come deciso dal Governo Renzi.

In particolare, il decreto numero 70 del 2 aprile 2015 del ministero della Salute, relativo al regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, prevedere che i presidi ospedalieri di base, come nel caso di Lamezia, con bacino di utenza compreso tra 80mila e 150mila abitanti, siano strutture dotate di sede di Pronto Soccorso con la presenza di un numero limitato di specialità ad ampia diffusione territoriale. E cioè Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia, Anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità sulle 24 ore (h 24) di Radiologia, Laboratorio, Emoteca e devono essere dotati, inoltre, di letti di Osservazione Breve intensiva. Tutto il resto sparisce. A lanciare l'allarme, su quest'ennesimo depotenziamento, è l'esponente di Forza Italia France-

sco De Biase che parla dell'Asp come di una «sanità sempre in allarme e in movimento».

«A sorpresa fummo annessi a Catanzaro – ricorda De Biase – assegnandoci successivamente uno spoke. Speravamo in un HUB e oramai addirittura, ci accingiamo ad essere un ospedale territoriale. Il decreto del Governo Renzi si basa stranamente solo su bacino di utenze e di fatto colpisce solo l'area sanitaria Lametina. La domanda però che si pone è: ma il territorio di Chiaravalle e di Soverato è valutato come bacino di utenza aggiunto a quello di Lamezia o in questo caso, seppur facente parte della stessa Asp, viene scorporato? Lamezia di fatto compone con un bacino di utenza pari a 150.000 abitanti, ergo con l'aggiunta delle queste due aree, supera di gran lunga i parametri contenuti nella Gazzetta Ufficiale del 4.6.15 n. 127».

Da qui l'appello dell'esponente "azzurro" alla parte politica governativa regionale, al presidente Oliverio e al presidente Scalzo «di incidere, prima di ogni scelta definitiva, sull'azione del Governo Renzi, sulla Lorenzin, affinché tale depauperamento dell'Asp Catanzaro-Lamezia non si realizzi, e di tentare di far considerare il bacino di utenza per la nostra classificazione ospedaliera, non già su 80-150.000 utenze bensì (paradossalmente), annetteno l'Asp, al progetto di unificazione ospedale Pugliese-Ciacio-Università, spalmando però, sulla nostra Azienda, settori specialistici unici». ◀

## Cosa rimane

### Servizi limitati

● Il decreto del ministero della Salute prevede che gli ospedali, con bacino d'utenza tra 80mila e 150mila abitanti, sono strutture dotate di Pronto Soccorso con una presenza limitata di specialità: medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva di pronta disponibilità di radiologia, laboratorio ed emoteca.



L'APPELLO DELL'ESPONENTE "AZZURRO"

# Intervengano Oliverio e Scalzo



**Francesco De Biase**  
esponente nazionale Uil

Francesco De Biase pone una serie di domande: «Perché separare il territorio a favore di un'unica area come quella Catanzarese? Perché continuare a spalmare risorse notevoli, non già sull'intera provincia sanitaria di Catanzaro, bensì nella sola Catanzaro? Perché non considerare il bacino di utenza unico e non separati (tra Asp Catanzaro e il Pugliese-Università) e nell'ambito totale delle funzioni diversificare le aree specialistiche?»

Perché il commissario ad acta Massimo Scura, sottolinea Francesco De Biase, «ha presentato il proprio documento di riorganizzazione sanitaria regionale, proponendo di fatto tale scelta,

senza considerare la situazione reale della sanità della nostra provincia?»

Insomma, una nuova mazzata per la sanità e soprattutto per i lametini, che in questi anni si sono visti scippare importanti servizi. Una decadenza che ha preso il via dal 2007 quando l'Asl n.6 di Lamezia fu accorpata all'Asl.7 di Catanzaro. Assessore alla sanità, all'epoca, era la senatrice Doris Lo Moro. ◀



Sopralluogo di Nesci al nosocomio di Soveria Mannelli

# «Il decreto Scura penalizza tutti gli ospedali di montagna»

La parlamentare del M5S chiede la rimodulazione della rete sanitaria

**Santino Pascuzzi**  
**SOVERIA MANNELLI**

La parlamentare del Movimento Cinque stelle Dalila Nesci, nei giorni scorsi ha svolto una visita conoscitiva all'ospedale di Soveria Mannelli, proseguendo il tour che sta conducendo negli ospedali calabresi, con l'obiettivo di rappresentare punti di debolezza e punti di forza ai responsabili della riorganizzazione sanitaria regionale, e fare in modo di migliorare i servizi e la tutela del diritto alla salute. Accompagnata dal presidente del Comocal (il comitato spontaneo di cittadini per la salvaguardia degli ospedali di montagna calabresi) Alessandro Sirianni e dal presidente del Comitato pro-ospedale di Soveria Mannelli Antonello Maida, la deputata ha visitato la struttura ospedaliera e ne ha apprezzato l'organizzazione complessiva, oltre che gli sforzi compiuti da tutti gli addetti per garantirne l'esistenza e per poter continuare a offrire servizi sanitari essenziali per le popolazioni di quest'area montana.

È emersa una piena intesa di vedute tra i rappresentanti dei comitati e la parlamentare, per come è stato espresso a conclusione del sopralluogo del presidio sanitario, infatti a pochi giorni di distanza dall'entrata in vigore del decreto il Dca n. 9 del commissario sanitario Massimo Scura sulla rete dell'assistenza ospedaliera, è stato ribadito che il provvedimento così com'è stato pensato si rivelerebbe fortemente penalizzato per gli ospedali di montagna, e non ci sono ancora segnali importanti di una sua rimodulazione atta a scongiurare questi pericoli. Per questo Nesci ha ritenuto opportuno scrivere al presidente della giunta regionale Oliverio, invitandolo a «impugnare il decreto» per operare quelle rimodulazioni che garantirebbero ai quattro ospedali di montagna di poter interpretare quel ruolo indispensabile per i cittadini. ◀



## Interessi di parte

### Diritto alla salute

● «Nel provvedimento – spiega la parlamentare del M5S – la rete dell'assistenza è stata riorganizzata sulla base di interessi politico-partitici, piuttosto che delle necessità dei calabresi, i quali non vedono tutelato il diritto alla salute. La sollecito nuovamente, dunque, a premere per modificare subito il Dca n. 9 o ad impugnarlo, per una sanità efficace nelle zone disagiate e di montagna».

## Replica al Pd **Parentela e Nesci (5S): noi contro i tagli alla sanità**

«Ricordiamo agli esponenti del Pd locale Michela Cortese, Enrico D'Ettoris e Alessandro Giancotti che noi siamo stati all'ospedale di Crotona per verificarne le condizioni e per chiedere ai vertici sanitari, a partire dai ministeri vigilanti, misure specifiche a tutela del diritto alla salute nell'intero territorio». Lo dichiarano in una nota i deputati del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci e Paolo Parentela, in risposta alle critiche rivolte ai 5 Stelle da tre rappresentanti del Pd crotonese. Cortese, D'Ettoris e Giancotti commentando la recente ispezione parlamentare dei Cinque stelle all'ospedale di Crotona, hanno accusato i rappresentanti del movimento fondato da Grillo di non aver formulato nessuna proposta.

I due deputati M5s ribattono: «Ai tre esponenti del Pd crotonese non dia fastidio il nostro lavoro costante per la sanità calabrese, la cui organizzazione essi ritengono subordinata ai tagli imposti dal governo

Renzi».

«Al contrario – proseguono i due parlamentari M5s –, il Movimento cinque stelle sta opponendosi con argomenti mai smentiti ai tagli del governo e agli abusi del commissario per il rientro e della giunta regionale, i quali, nel silenzio complice dei partiti, stanno infossando la sanità pubblica e favorendo amici e potentati».

Danila Nesci e Paolo Parentela proseguono così la loro replica: «Ci saremmo aspettati un atteggiamento collaborante da parte del Pd locale, che invitiamo a sostenere le nostre battaglie per i servizi sanitari, condotte con estrema chiarezza e netta autonomia».

«Insisteremo – concludono i due deputati – presso il governo nazionale e regionale perché Crotona abbia l'Emodinamica, un Pronto soccorso dignitoso, un nuovo Laboratorio analisi e indagini scientifiche adeguate al fine di conoscere l'origine dei tanti casi di cancro all'interno del personale sanitario». ◀





**I protagonisti.** Un momento della visita nell'orto familiare

## L'esperienza delle socie Ammi

# La magia della natura negli orti familiari

Focus sulla nutrizione durante una visita nella realtà di San Floro

All'ombra di un gazebo, immersi nella magia della campagna di San Floro, con il cinguettio degli uccelli a fare da sottofondo, l'Associazione mogli medici italiani, sezione di Catanzaro, ha dato luogo ad un incontro tanto originale quanto interessante. Prima di ascoltare, infatti, la dotta relazione della dottoressa Marina La Rocca del Dipartimento di prevenzione, Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp di Catanzaro, sui problemi legati all'inequiva distribuzione del cibo e la dieta mediterranea, le "ammie" hanno visitato gli orti familiari in affitto.

"Cicerone" è stato Stefano Caccavari, che con competenza e passione ha spiegato lo scopo del progetto: mangiare sano, rispettare i ritmi

della natura, proteggere l'ambiente, tutelare il territorio.

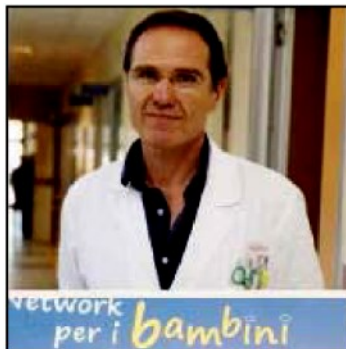
Entusiastica la reazione dei partecipanti, consapevoli della generosità con cui la terra madre ha donato all'uomo ciò di cui ha bisogno per il proprio sostentamento.

Come non ha mancato di evidenziare la presidente della sezione Ammi catanzarese, avv. Adele Manno Galea, «nell'anno dell'Expo 2015 appare doverosa una riflessione sul modo in cui ci nutriamo, anche in relazione all'impatto ambientale ed alle ricadute sulla salute, alla ricerca di soluzioni eque ed ecosostenibili».

L'incontro si è concluso con un aperitivo con prodotti tipici e pane integrale offerti dalla sezione, prima di andare a pranzo in un ristorante che ha garantito l'impiego dei prodotti del territorio (dal suino nero di Calabria al pecorino di Monteporo). ◀



## Pediatria, ancora un riconoscimento con il lavoro della Talarico



Giuseppe Raiola

ANCORA un ulteriore importante riconoscimento scientifico per la Uoc di Pediatria del “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro, diretta dal Dr. Giuseppe Raiola.

In occasione del 71° Congresso Italiano di Pediatria, la suddetta uoc ha presentato un'elegante comunicazione dal titolo “Recidiva di manifestazione neurologica in una ragazza con sindrome da anticorpi antifosfolipidi in terapia anticoagulante”. Il lavoro, presentato dalla Dr.ssa Valentina Talarico, una promettente professionista, specializzanda presso la cattedra di pediatria dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, è stato valutato dalla giuria giudicatrice uno tra i migliori cinque presentati e perciò è stato premiato.

Il Dr. Raiola ha dichiarato di essere particolarmente orgoglioso per questo importante riconoscimento e soddisfatto per la proficua collaborazione con la Cattedra di pediatria, diretta dal Prof. Roberto Miniero, che consente agli specializzandi di crescere anche nella corsia della Pediatria ospedaliera, formando un'interessante generazione di pediatri che rappresenterà il futuro della pediatria Calabrese. Certamente la sanità calabrese, e catanzarese in particolare, sta vivendo un periodo travagliato, ma l'impegno e la costanza di molti professionisti sta contribuendo a riscrivere una nuova e bella pagina in cui non mancano le eccellenze.



## ■ LA POLEMICA Continua la querelle sulle criticità dell'ospedale M5S al Pd: «Il nostro impegno dà fastidio»

«CI saremmo aspettati un atteggiamento collaborante da parte del Pd locale, che invitiamo a sostenere le nostre battaglie per i servizi sanitari, condotte con estrema chiarezza e netta autonomia. Insisteremo presso il Governo nazionale e regionale perché Crotona abbia l'Emodinamica, un pronto soccorso dignitoso, un nuovo Laboratorio analisi e indagini scientifiche adeguate al fine di conoscere l'origine dei tanti casi di cancro all'interno del personale sanitario». E' quanto scrivono i parlamentari del movimento 5 stelle, Dalila Nesci e Paolo Parentela, replicando alle accuse dei dirigenti del Pd, Michela Cortese, Enrico D'Ettoris e Alessandro Giancotti, che aveva etichettato la visita ispettiva dei pentastellati al "San Giovanni di Dio" come pura finalità mediatiche. Per i rappresentanti del partito democratico, infatti, la visita dei "grillini" si era ridotta ad una pura elencazione delle criticità presenti nel nosocomio cittadino, già ampiamente note, senza alcuna proposta concreta.

«Ricordiamo agli esponenti del Pd locale - continuano i parlamentari Nesci e Parentela - che noi siamo stati all'ospedale di Crotona per verificarne le condizioni e per chiedere ai vertici sanitari, a partire dai ministeri vigilanti, misure specifiche a tutela del diritto alla salute nell'intero territorio».

Proseguendo nella replica, poi, i parlamentari del movimento 5 stelle scrivono ai rappresentanti del Pd: «non dia fastidio il nostro lavoro costante per la sanità calabrese, la cui organizzazione essi ritengono subordinata ai tagli imposti dal governo Renzi, servitore delle banche che affamano il popolo».

Infine, Nesci e Parentela evidenzia che «al contrario il Movimento cinque stelle sta opponendosi con argomenti mai smentiti ai tagli del governo e agli abusi del commissario per il rientro e della giunta regionale, i quali, nel silenzio complice dei partiti, stanno infossando la sanità pubblica e favorendo amici e potentati».

**gia. car.**



## ■ IL CONVEGNO

# Sclerosi Nuovi stadi della ricerca

TORNA l'appuntamento con l'informazione e la sensibilizzazione sulla sclerosi multipla (SM). Dopo la settimana nazionale della Sclerosi Multipla dal 23 al 31 maggio, considerato il più importante evento di informazione e di sensibilizzazione dedicato alla sclerosi multipla che l'Associazione italiana sclerosi multipla e la sua fondazione organizzano e promuovono in tutta Italia, anche nella città di Vibo si terrà l'annuale convegno organizzato dalla Sezione provinciale per informare su una grave malattia del sistema nervoso centrale, cronica, imprevedibile e invalidante che colpisce i giovani tra i 20 e i 30 anni e soprattutto le donne, il doppio rispetto agli uomini. L'appuntamento è domenica dalle ore 15 alla sede in via Regina Elena a Ionadi. Si tratta di un incontro informativo in cui verrà presentato lo stato di avanzamento della ricerca scientifica. Al convegno, in cui verrà presentata l'Agenda della SM 2020, prenderanno parte, tra gli altri, in qualità di relatore il vincitore del premio Rita Levi Montalcini, Proserpini, la presidente della sezione provinciale Francesca Martorana, i dottori Domenico Consoli e Carlo Truscillo, e Angela Martino, presidente della Conferenza persone con Sm.

**m. c. s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il paese delle discariche

Una cittadina: «Gli scarichi abusivi sul territorio ormai non si contano più»

■ **PARGHELIA** Chiesto un maggiore impegno nella tutela della salute dei cittadini

## La statistica

«Ogni anno registriamo un aumento delle patologie tumorali»

## La protesta

«Dal Comune nonostante le segnalazioni nessuna iniziativa»

PARGHELIA - A scrivere è Caterina Macri che intende sollevare una problematica seria per mettere in evidenza l'importanza della tutela della salute dei cittadini calabresi e di tutto il territorio.

A sollecitare il suo intervento, al fine di sensibilizzare l'interesse delle istituzioni, sono le continue notizie e statistiche che rivelano un aumento di malattie tumorali correlati alla presenza di sostanze tossiche sul territorio, inquinamento delle falde acquifere, etc, e alle sue diverse segnalazioni al Comune di Parghelia di presenza di sostanze tossiche, ossia eternit, su un'area del paese, scaricati da anonimi abusivamente e che, a distanza di 2 mesi, sono ancora lì con aggiunta di altre sostanze inquinanti quali plastica.

L'unica risposta avuta in merito, prosegue Macri, è stata «il mancato controllo, dimostrato dal fatto che dopo un mese nulla era stato fatto, oltre alla giustificazione del sindaco lamentando le lunghe procedure burocratiche che impediscono un intervento tempestivo».

I cittadini rischiano «Tumori», stigmatizzata, e ritiene pertanto di notevole importanza «che la gente sappia e sia

consapevole dei rischi che ci sono e a cui si va incontro se non si prendono seri provvedimenti a tutela e prevenzione degli stessi, causati dalla negligenza, dal disinteresse, dalla mancata politica di controllo sul territorio e dalla mancata tutela dell'ambiente».

La cittadina prosegue affermando che i dati che confermano la sua preoccupazione in merito alla salute dei cittadini, sono allarmanti e che vi è un'alta incidenza tumorale in alcune aree della Calabria. «Su oltre dodicimila pazienti, la percentuale di giovani ammalati di tumore è quattro volte superiore alla media nazionale; la presenza di rifiuti tossici e radioattivi in Calabria è confermata da atti parlamentari, nonostante la posizione dei Comuni calabresi sui quali insiste l'area costiera a vocazione turistica, agricola ed ambientale con ecosistemi marini unici».

Per Caterina Macri è necessario procedere a una selezione delle zone interessate, mettendo in luce

le correlazioni «fra malattie e scempio del territorio. I calabresi hanno diritto a una risposta sull'inquinamento, causato dall'utilizzo di materiali e attività dannose, dall'interramento o arenamento di rifiuti tossici; hanno diritto alla tutela della salute propria e dell'ambiente nel quale vivono».

In Calabria è possibile tutelare, preservare e controllare il territorio, con una politica di controllo e snellendo le procedure burocratiche per sanare il territorio; nella nostra regione sono attivi centri di prevenzione oncologica specializzati, con sistemi all'avanguardia e team che si adopera con professionalità alla prevenzione e informazione.

Caterina Macri aggiunge che ogni Asp provinciale ha il dovere «di coinvolgere l'utenza e di superare le difficoltà economiche per dare salute»; esistono le professionalità, senza dover ricorrere alla migrazione fuori regione ed anche associazioni sociali e culturali che si adoperano per sostenere questo bisogno di salute, prima che la malattia sia evidente.

«Non si vive più nell'ignoranza. Potenziare le nostre strutture, ottimizzare le risorse economiche sono momenti decisivi per dare indipendenza e dignità alla nostra regio-

ne». Macri evidenzia che in Calabria non mancano né le competenze professionali, né le strutture idonee a far fronte ad una seria problematica di correlazione tra aumento di «Tumori» e territorio; ciò che manca «è la volontà degli enti competenti di prendere coscienza che la Calabria ha solo bisogno che vengano attuate tempestivamente tutte le procedure necessarie sia esse economiche, sia di supervisione e controllo, sia di tutela, per cambiare, valorizzare, sviluppare migliorare e prevenire, permettendo così facendo di poter interagire senza ostacoli di nessun genere a chi si adopera per la tutela della salute dei cittadini». Sottolinea le tre funzioni cardini a tutela della salute pubblica che consistono «nell'accertamento dei bisogni e delle problematiche di salute, nello sviluppo di politiche che portino avanti temi prioritari e nell'implementazione di programmi che per-



mettano di raggiungere gli obiettivi strategici di tutela della salute. E infatti responsabilità dello Stato, del Ministero della Sanità e degli Enti Regionali, Provinciali, comunali, quando nella realizzazione di servizi sanitari, specie di prevenzione oncologica intervengono ostacoli di tipo logistico, finanziari, socio culturale o violazione del diritto all'informazione con conseguenze sostanziali sulla salute». Conclude con la speranza di avere «risposte tempestive e concrete a tutela di tutti».

Insomma, questa solerte cittadina chiama principalmente in causa l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maria Brosio. Ad essa il dovere di dare le prime risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gerontologia Le nuove frontiere

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO – Si è svolta l'annuale Conferenza Gerontologica Nazionale, giunta alla XII edizione consecutiva, organizzata da Giuseppe Battaglia, Past-Presidente della sezione regionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, che dirige l'Unità Operativa di Lungodegenza dell'ospedale di Serra San Bruno. L'evento, che si ha impegnato il personale sanitario in un'affollata cornice di partecipanti presso la sala conferenze del Parco Naturale Regionale delle Serre, si è svolto col patrocinio della Asp e dell'Ordine dei medici, grazie anche alla sponsorizzazione di alcune aziende farmaceutiche e dell'amministrazione comunale di Serra, che l'organizzatore ha ringraziato, insieme al Commissario straordinario e al direttore del Parco, per la gentile concessione dei locali.

«Il tema del congresso - ha sottolineato Battaglia - propone il tema che l'invecchiamento della popolazione pone alla società con il prorompere sulla scena sanitaria di un nuovo soggetto, l'anziano fragile, che rappresenta la maggioranza dei pazienti che vengono all'osservazione dei sanitari, sia nelle strutture ospedaliere che in quelle territoriali. Questo paziente - ha proseguito - è fragile perchè co-

morbido, quindi soggetto alla somministrazione di più farmaci, spesso con problemi di tipo cognitivo-comportamentale o socio-assistenziale». La sua fragilità rende il paziente «complesso, per questo la Geriatria può essere considerata la Medicina della Complessità, con un alto grado di instabilità, con una frequente possibilità a passare nell'area della criticità». Questa nuova realtà deve fare da propulsore nei confronti delle autorità politiche e sanitarie a svolgere una politica a misura di uomo, che in quanto tale, va sottoposto a Valutazione Multidimensionale, in modo da capire le esigenze del soggetto in termini esaustivi, dando le risposte adeguate ai suoi bisogni. «Per questi motivi - ha concluso l'organizzatore - è indispensabile affrontare il problema in termini esaustivi, al fine di impedire la presenza di un numero notevole di fragili, con gravi problemi di tipo economico, sanitario e organizzativo».

Inoltre, sono state trattate tematiche di organizzazione sanitaria, come l'ospedale del futuro, e patologie geriatriche, come quelle cardio-vascolari, respiratorie, infettive, reumatologiche e respiratorie. La presenza di relatori prestigiosi come Mannarino, presidente della facoltà di Medicina Interna dell'Università di Perugia, di Barbagallo, direttore della scuola di specializzazione in Geriatria dell'Università di Palermo, e altri opinion-leaders di levatura nazionale e regionale, hanno elevato il livello scientifico e culturale dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ VILLA SAN GIOVANNI I Cinquestelle invitano l'oncologo Oriente a un confronto

# Tumori, chiesto un incontro pubblico

«Malgrado le centraline non abbiamo un dato storico dell'inquinamento cittadino»

### Amianto tra Bolano e Acciarelo

VILLA SAN GIOVANNI – Dopo Benvenuti al Sud è il M5S a rispondere all'oncologo Salvatore Oriente sul tema "inquinamento e tumori".

Ma stavolta quello rivolto al noto medico villese è un invito al confronto e alla collaborazione, e non un concentrato di dichiarazioni al vetriolo come quelle diffuse dal movimento di Rocco Caridi. Intanto, gli attivisti del Meetup M5S "Amici di Beppe Grillo" di Villa chiedono di incontrare pubblicamente il dottore Oriente in merito alle sue affermazioni sul problema dell'inquinamento ambientale che è causa di un alto tasso tumorale in città. «Questa piaga, che colpisce pesantemente il nostro territorio e la salute della cittadinanza tutta – ricordano quindi i pentastellati - è stata da noi affrontata fin dalla nascita dello stesso Meetup; ed è per questo, infatti, che abbiamo già portato in parlamento, attraverso i nostri cittadini eletti, questioni riguardanti l'elettromagnetismo e l'amianto delle vetture abbandonate nella zona ferroviaria che va da Acciarelo a Bolano. Per quest'ultima, proprio grazie alla segnalazione del Meetup di Villa San Giovanni, la de-

putata del M5S Dalila Nesci ha inviato una lettera all'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria e, per conoscenza, al nuovo governatore della Regione Mario Oliverio, con conseguente richiesta dell'Asp di Reggio Calabria nei confronti di Rfi dello sgombero e

dello smaltimento delle vetture ferroviarie, dopo aver accertato i fatti». L'impegno però deve portare a fatti concreti e, a tal fine, non si può prescindere da elementi fondamentali e soprattutto certi. Rammenta infatti il M5S: «Per quanto riguarda le centraline per il rilevamento delle polveri sottili, ad oggi, nonostante la presenza di un laboratorio fisso ambientale per il monitoraggio, disposto su Viale Italia (di fronte alla stazione ferroviaria) e di un display posizionato davanti al palazzo comunale, non si riesce ad ottenere un dato storico dell'inquinamento cittadino». E infine il messaggio per Oriente: «La invitiamo nuovamente, speranzosi di ricevere una sua risposta positiva, ad una collaborazione sul tema tumori, dato che lei è in possesso dei dati a noi mancanti e vogliamo l'occasione per ringraziarla anticipatamente».

f.m.

